



Presenza

direttore Marino Cesaroni

CONTIENE I.P.

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XIX
offerta libera

n. 12
21 GIUGNO 2018

CUORI E PORTI CHIUSI

Alla domanda di un giornalista su cosa ne pensasse della chiusura dei porti, e quindi anche di quello di Ancona, per evitare l'attracco della nave "AQUARIUS", L'Arcivescovo Angelo ha risposto che quando si chiude un porto significa che si sono chiusi i cuori, ed ha proseguito: "Papa Francesco ci indica quattro parole importanti: accogliere, proteggere, promuovere, integrare. Con prudenza. La via è questa. L'accoglienza è doverosa anche se va fatta, con prudenza e seguendo la legalità". Diciamo con franchezza. Lo spot di Salvini ha funzionato. Moltissima gente, tanta di più di quanta se ne possa immaginare si è schierata con lui. Anche i cattolici? Sì, anche molti cattolici.

Cosa è successo in questa nostra società civile? Claudio Risè, in Ancona per il IV incontro de "Le Giornate dell'Anima" ha sostenuto che questa nostra società è maleducata, cioè educata male. In questo caso mi giova anche ricordare un mio professore che di cognome faceva Francalancia, il quale quando ci rimproverava per certi nostri comportamenti non consoni alla normalità ci diceva che eravamo "ineducati" e cioè non applicavamo le norme dell'educazione che ci era stata insegnata dai genitori e dalla scuola. Perché, concludeva, i vostri genitori e la scuola vi hanno educati. Ed allora questa chiusura, concorde, dei cuori potrebbe proprio derivare dal comportamento di una società ineducata.

Sì, perché, la nostra tradizione e la nostra cultura di derivazione contadina non dovrebbero condurre a dare ragione a Salvini.

Raccogliendo i ricordi della mia infanzia e della adolescenza trascorsi in campagna, questi atteggiamenti mi appaiono incomprensibili ed al tempo stesso mi preoccupano e mi interrogano: dov'è finita la solidarietà, intendendo per essa l'intervenire in solido e non l'esprimere un vago sentimento di compassione? Dove sono finite le espressioni: un bicchiere d'acqua ed un tozzo di pane non si negano a nessuno? Come è stato trasformato l'invito a chi capitava mentre si faceva pranzo o cena: favorisca!?

Se non i più poveri, noi contadini eravamo tra i poveri. Non c'è dubbio! Specialmente i mezzadri che dovevano dividere a metà con il concedente i prodotti della terra che da soli lavoravano.

Eppure nessuna persona che avesse bussato per chiedere "la carità", come la chiamavamo nel nostro scarno linguaggio, è mai andata via a mani vuote. Come nessuno, che fosse passato all'ora del pranzo o della cena, non sia stato invitato a sedersi a tavola. E se si sedeva, mangiava con noi.

Non avevamo soldi, ma prodotti. Tra essi il frumento era il più prezioso perché la sua farina era usata per fare il pane bianco e la pasta. Poi avevamo il granturco con la cui farina si faceva la polenta, e legumi in genere. Fave, fagioli e ceci. Ma, ripeto, il più ambito era il frumento. Così il giorno della trebbiatura, passavano in diversi a prendere una scodella di grano. Di certo, ogni anno, il laico cercatore dei frati di Forano e il sacrestano della nostra parrocchia.

Poi la metà del frumento si portava al concedente e l'altra metà si teneva in magazzino, in parte per il consumo della famiglia contadina ed il resto per la vendita: un sacco era sempre dietro alla porta, insieme ad una scodella e da lì si prendeva il frumento da dare a chi ne chiedeva perché ne aveva bisogno.

Tra i tanti ricordi della mia vita, quello che più mi è restato impresso è di un ambulante di generi alimentari che ogni volta che mia madre faceva la spesa, al mercato settimanale, ci regalava qualcosa. Spesso un pacchetto di caffè che accompagnava con queste parole: "Quando eravamo piccoli ci avete dato il latte ed ora vi regalo il caffè".

Questa famiglia che abitava a Passatempo, durante la Seconda Guerra Mondiale, per fuggire ai bombardamenti era sfollata a casa di mia madre.

Sì, durante il passaggio del fronte, con il pericolo dei bombardamenti molti abitanti dei paesi e delle città si rifugiavano nelle campagne dove era più facile salvare la pelle, dato che le case dei contadini non erano bersagli. In quelle condizioni un piatto di fagioli o qualche fetta di polenta c'era per tutti. L'ospitalità dei contadini fu a tutto tondo.

Questo è uno scenario comune alla stragrande maggioranza degli italiani e mi riesce difficile immaginare che quei semi di generosa solidarietà siano caduti tutti sulla "strada...", sulla pietra... e tra gli spini" (Lc 8,5).

Ma allora questa società è maleducata o ineducata?

Dacia Maraini in occasione della prima edizione de "Le Giornate dell'Anima" ebbe a dire: "La cultura di mercato

tende a trasformare il cittadino in un buon compratore. Questo è lo scopo della cultura di mercato, mentre lo scopo di una cultura diciamo così dei diritti e dei doveri è di trasformare l'uomo in un bravo cittadino. C'è differenza fra le due culture. Creare un buon cittadino significa essere consapevole del rapporto che ogni individuo instaura con gli altri, significa costruire una rete di relazioni, significa essere consapevoli di appartenere a un momento storico, a una comunità, in cui il rispetto dell'altro è alla base di ogni comportamento. Mentre il buon compratore deve liberarsi della memoria, deve liberarsi dell'immaginazione, deve liberarsi del suo passato perché deve essere assolutamente disponibile al mercato. Questa è la cosa terribile che sta succedendo nel nostro Paese. Negli ultimi anni c'è stato un decadimento gravissimo della cultura della formazione dell'individuo.

All'uomo consapevole e responsabile si è cercato di sostituire un uomo complice e passivo, disponibile a comprare e vendere ogni cosa, anche la più cara, come le proprie idee, il proprio corpo, la propria dignità. E questo è mostruoso perché il buon compratore non sarà mai un buon cittadino, perché sarà sempre a disposizione del mercato e mai della comunità".

Marino Cesaroni



IL PAPA ALL'ANGELUS

Auspicio che gli Stati coinvolti in questi processi raggiungano un'intesa per assicurare, con responsabilità e umanità, l'assistenza e la protezione a chi è forzato a lasciare il proprio Paese". È l'appello del Papa, che al termine dell'Angelus di domenica 17, ha ricordato la Giornata mondiale del rifugiato, promossa dalle Nazioni Unite "per richiamare l'attenzione su ciò che vivono, spesso con grandi ansietà e sofferenze, i nostri fratelli costretti a fuggire dalla loro terra a causa di conflitti e persecuzioni". Una Giornata che quest'anno "cade nel vivo delle consultazioni tra i governi per l'adozione di un patto mondiale sui rifugiati, che si vuole adottare

entro l'anno, come quello per una migrazione sicura, ordinata e regolare", ha sottolineato Francesco prima di lanciare il suo appello. "Ma anche ciascuno di noi è chiamato ad essere vicino ai rifugiati, a trovare con loro momenti d'incontro, a valorizzare il loro contributo, perché anch'essi possano meglio inserirsi nelle comunità che li ricevono", l'invito: "In questo incontro e in questo reciproco rispetto e appoggio c'è la soluzione di tanti problemi". "Ho sentito che tra voi c'è un gruppo di argentini", ha concluso il Papa salutandoli i suoi connazionali: "Ricordatevi che oggi nella nostra patria è la Giornata dei papà, del padre. Ricordate nelle vostre preghiere i vostri papà". (agensir)



LE GIORNATE DELL'ANIMA
IN OSIMO
pagina 5



SINODO DEI GIOVANI
PARLACI DI TE
pagina 8



SCRIGNI
SACRI
pagina 10



Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano
Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

IL COLLE VIGILA

di Ottorino Gurgo

Se leghisti e pentastellati hanno pensato di essere riusciti a mettere a tacere il Quirinale, dopo le travagliatissime vicende delle settimane scorse, hanno evidentemente sbagliato i loro calcoli. Sergio Mattarella non ha abbassato la guardia. Tutt'altro. Ed è più che mai deciso ad esercitare sino in fondo il proprio compito di "grande controllore" degli atti e dei comportamenti dell'inedita maggioranza insediata alla guida del paese. È soprattutto su tre piani che il capo dello Stato sembra intenzionato ad esercitare le proprie prerogative e a vigilare dappresso l'operato del governo. In primo luogo Mattarella è deciso a contrastare con assoluta determinazione ogni eventuale violazione del dettato costituzionale da parte dell'esecutivo. Lo hanno, infatti, infastidito e non poco, certe intemperanze, sia pure soltanto verbali, di alcuni esponenti di primo piano della coalizione ed è, pertanto, ben fermo il suo proposito di non consentire violazione alcuna di quanto previsto dalla Carta. In secondo luogo, il capo dello Stato, essendo intenzionato ad esercitare in modo non notarile il suo mandato, vuole tutelare, come ha più volte affermato in pubbliche dichiarazioni, il risparmio degli italiani (che è, tra l'altro un bene costituzionalmente protetto). Ciò vuol dire che il Quirinale farà molta attenzione a che la spesa pubblica non si dilati oltre misura con conseguenze gravose per i cittadini. Rientra, del resto, nei suoi compiti assicurarsi che i provvedimenti governativi abbiano sempre la necessaria copertura finanziaria che potrebbe "saltare" qualora leghisti e grillini dovessero davvero dare attuazione alle promesse formulate nel corso della campagna elettorale. Il riferimento alla politica economica concerne non soltanto il versante interno, ma anche quello internazionale poiché Mattarella è intenzionato ad adoprarsi affinché l'Italia si mantenga entro i parametri europei.

È proprio quello dei rapporti con la UE un altro dei motivi di preoccupazione per il presidente della Repubblica, inducendolo ad osservare da vicino le mosse del governo che sembra seguire una linea di totale isolamento (e, in questo contesto, suscitano non poca irritazione anche gli eccessi anti immigrati di Matteo Salvini, solo in parte giustificati dall'assoluta indifferenza dimostrata nei nostri confronti dai partner europei). Il tema delle alleanze internazionali è un ulteriore motivo d'inquietudine per il Colle, allarmato per la divaricazione sempre più evidente tra l'orientamento dei Cinquestelle, favorevoli al mantenimento della scelta filoatlantica, e quello della Lega che non perde occasione per manifestare il proprio allineamento alla Russia di Putin; una divaricazione che affiora quotidianamente anche su altre questioni rivelando come l'intesa di governo sia, in realtà, fondata quasi esclusivamente su ragioni di potere. Insomma non mancano ragioni per alimentare le apprensioni del capo dello Stato. C'è, d'altra parte, a rendere non facile il rapporto tra l'inquilino del Quirinale e i leader del nuovo corso della politica italiana, una divergenza di fondo che prescinde da ogni questione di merito: stili, linguaggio, temperamento diversi, come ha recentemente ricordato Bernardo Valli, giornalista principe, citando un verso tratto da una splendida poesia di Umberto Saba: "Eran due razze in antica tenzone...".



Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
 Vice Direttore: Carlo Carbonetti
 In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci
 Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
 Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.
 Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
 CCP n. 10175602 intestato a Presenza.
 BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602
 PUBBLICITÀ in proprio.
 Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.
 Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
 eredi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
 Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
 Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

PRESENZA, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Confartigianato
 Imprese
 ANCONA - PESARO e URBINO

VERSO IL MERCATO GLOBALE

Imprese verso il mercato globale. Nell'ambito delle attività di formazione per l'internazionalizzazione delle MPMI del territorio, la Confartigianato ha organizzato un importante seminario ad Ancona presso il Centro Direzionale, partecipato da tanti imprenditori. Come presentare la propria attività, prodotto, o servizio agli operatori esteri, questo il tema al centro dell'intervento del prof. Antonio Olivieri, consulente globale per l'export, docente nei Master presso l'Università degli studi Tor Vergata di Roma, Cattolica di Milano, Messina, che ha insegnato inoltre presso Link Campus University di Roma e Harvard University di Boston. Tra gli argomenti trattati: il contesto culturale della negoziazione, il Company Profile, Quotation/offerta commerciale/Proforma Invoice, come convincere, competere e concludere in un incontro B2B.

«Le MPMI e parecchi settori

dell'artigianato sono molto interessati ai progetti d'internazionalizzazione, infatti le piccole imprese del territorio contribuiscono all'export del Paese sia in modo diretto sia con la subfornitura rivolta a clienti esportatori - dichiara Paolo Picchio Responsabile internazionalizzazione Confartigianato Imprese Ancona - Pesaro e Urbino. Aver avuto a disposizione per le nostre imprese del territorio un docente della

caratura di Antonio Olivieri che unisce trent'anni di esperienza nella formazione a quella come imprenditore che esporta in prima persona, ci ha consentito di trasmettere ai partecipanti preziosissime indicazioni su questioni estremamente pratiche e tangibili dell'operatività export. Far crescere il know-how nelle aziende è la strada maestra per il rilancio del tessuto economico dei nostri territori».



MODELLO 730 IN VOLATA FINO AL 23 LUGLIO: ECCO LE SCADENZE

Il 730 si avvia ad entrare nel suo periodo più caldo e delicato, quello dove contribuenti e operatori fiscali tirano le somme sui dichiarativi inerenti al 2017. È bene quindi fissare i passaggi-chiave che segneranno quest'ultimo mese di campagna fiscale. Per prima cosa - forse non tutti ne sono al corrente - c'è la possibilità di modificare la dichiarazione eventualmente già elaborata dal CAF laddove, nel frattempo, ci si sia accorti di aver dimenticato qualcosa nella documentazione esibita all'operatore: magari una CU (se si sono svolti più lavori nel corso dell'anno d'imposta), oppure qualche fattura o scontrino di spese sostenute nel 2017 per cui spetterebbe una detrazione o una deduzione. In pratica basterà far presente al CAF la dimenticanza e chiedere l'integrazione del modello prima ancora che sia inviato all'Agenzia delle Entrate. A seguito quindi della modifica, non resterà traccia alcuna degli errori sul modello originario. Quindi niente paura! Arriviamo così al 29 giugno, data entro la quale, laddove il 730 fosse stato presentato entro il 22 giugno, il contribuente riceverà dal CAF la copia definitiva del suo modello e

del relativo prospetto di liquidazione (730-3), vale a dire il prospetto ultimativo della dichiarazione sul quale viene riportato il risultato contabile di credito o di debito. Idem per il 7 luglio. Entro questa data, infatti, i contribuenti riceveranno la copia dei 730 e dei relativi prospetti di liquidazione relativi alle dichiarazioni presentate dal 23 al 30 giugno. Dopodiché si andrà comunque avanti fino al 23 luglio, data ultima

do il 23 luglio anche la data ultima per la consegna telematica del 730 all'Agenzia delle Entrate, i contribuenti che dovessero spingersi fino a quel giorno, consegneranno al CAF i documenti, le fatture e gli scontrini, e il CAF il giorno stesso elaborerà il modello, lo spedisce all'amministrazione e consegnerà la copia della dichiarazione al contribuente. Sempre entro il 23 luglio, lo stesso CAF consegnerà le copie dei modelli, e dei relativi prospetti di liqui-



di scadenza per la presentazione al CAF del 730. Per "presentazione" intendiamo ovviamente la consegna dei documenti e delle fatture sulla base dei quali sarà poi il CAF a elaborare il modello. È chiaro che, essen-

dazione, delle dichiarazioni presentate nel periodo dal 1° al 23 luglio. Ti ricordiamo che puoi usufruire della nostra consulenza fiscale, prenotando un appuntamento al 0712072482.

Il tuo alleato
 in questioni di fisco

mycaf.it - caf.acli.it



AL FORUM DELLE FAMIGLIE

PAPA FRANCESCO: "LA FAMIGLIA È UNA SOLA"

di M. Michela Nicolais

Ricevendo, nella Sala Clementina, il Forum delle associazioni familiari, il Papa ha lasciato da parte il testo scritto per parlare "con il cuore" a 360°, per quasi mezz'ora: "Non stancatevi di sostenere la crescita della natalità in Italia, sensibilizzando le istituzioni e l'opinione pubblica sull'importanza di dar vita a politiche e strutture più aperte al dono dei figli"

"Da tempo non sentivo parlare sulla famiglia con tanta passione. Ci vuole coraggio per farlo oggi. Grazie". Con queste parole Papa Francesco ha ringraziato Gigi De Palo, presidente del Forum delle associazioni familiari, nell'udienza concessa per i 25 anni dell'associazione. Dopo aver sentito, infatti, il saluto del presidente, Francesco ha scelto di consegnare il discorso scritto e ha parlato a braccio per circa 25 minuti. Nel testo scritto, il Papa afferma che "il pieno riconoscimento e l'adeguato sostegno alla famiglia dovrebbero rappresentare il primo interesse da parte delle

istituzioni civili, chiamate a favorire il costituirsi e il crescere di famiglie solide e serene, che si occupino dell'educazione dei figli e si prendano cura delle situazioni di debolezza". "Non stancatevi di sostenere la crescita della natalità in Italia, sensibilizzando le istituzioni e l'opinione pubblica sull'importanza di dar vita a politiche e strutture più aperte al dono dei figli", la consegna per le attività future del Forum.

La famiglia è una sola. Il matrimonio "non è una lotteria", esordisce il Papa mettendo in guardia dalla "superficialità" sul "dono più grande che Dio ha dato all'umanità".

"Oggi - fa dolore dirlo - si parla di famiglie diversificate, di diversi tipi di famiglie", il grido d'allarme di Francesco: "Sì, è vero che la parola famiglia è una parola analoga - spiega citando espressioni come 'famiglia delle stelle, degli alberi, degli animali' - ma la famiglia immagine di Dio, uomo e donna, è una sola".

"Può darsi che l'uomo e la donna non siano credenti, ma se si amano e si uniscono in matrimonio sono immagine e somiglianza di Dio, benché non credano", puntualizza: "È un mistero: san Paolo lo chiama mistero grande, sacramento grande. Un vero mistero".

L'aborto è un'atrocità. "Il secolo scorso tutto il mondo era scandalizzato per quello che facevano i nazisti per curare la purezza della razza. Oggi facciamo lo stesso, ma con guanti bianchi". Parlando a braccio, il Papa definisce l'aborto "un'atrocità" e lo paragona alle atrocità dei nazisti. No all'"omicidio dei bambini", come si fa con quelli destinati alle malformazioni, evidenti dai test fin dai primi mesi di gravidanza, o come facevano a Sparta gettandoli giù dalla rupe. I figli, invece, sono "il dono più grande. I figli che si ricevono come vengono, come Dio li manda, come Dio permette". Pazienza anche nelle infedeltà. Nel matrimonio, "un'altra cosa che aiuta tanto è la pazienza", assicura il Papa: "Ci sono nella vita situazioni di crisi forte, crisi brutte, dove arrivano anche tempi di infedeltà". "Quando non si può risolvere

il problema in quel momento", per Francesco bisogna fare ricorso a "quella pazienza dell'amore che aspetta, che aspetta". L'esempio citato è quello di "tante donne che nel silenzio hanno aspettato guardando da un'altra parte, aspettando che il marito tornasse alla fedeltà: e questo è santità. La santità che perdona tutto perché ama". Nel matrimonio, insomma, ci vuole "molta pazienza l'uno dell'altra": quando uno è nervoso e grida, non si risponde con un altro grido. "Stare zitto, lasciar passare la tempesta e al momento opportuno parlarne", il consiglio del Papa, che ha ricordato ancora una volta le "tre parole magiche, ma importanti nel matrimonio": permesso, grazie e scusa.

Amoris Laetitia non è "casistica". "Alcuni hanno ridotto l'Amoris Laetitia a una sterile casistica di 'si può' e 'non si può'.

Non hanno capito nulla". Sono nette le parole sulla ricezione dell'esortazione apostolica. Il consiglio, per i presenti, è di leggere il quarto capitolo, che è il nocciolo del documento.

"Oggi c'è bisogno di un catecumenato per il matrimonio, come c'è un catecumenato per il battesimo", la proposta.

Il lavoro, i figli e i nonni. "La famiglia è minacciata, per la mancanza di lavoro", piaga di cui soffrono soprattutto i giovani, denuncia il Papa. "Perdete tempo con i bambini, con i vostri figli, giocate con i vostri figli, non li disturbate!", l'invito. "Per favore, custodite i nonni, fate parlare i nonni, che i bambini parlino con i nonni", l'altro appello: "Accarezzate i nonni, non allontanateli dalla famiglia perché sono fastidiosi, perché ripetono le stesse cose. Amate i nonni, e che loro parlino con i bambini".



ESTATE 2018

S. MESSE SULLE COSTE DEL TERRITORIO DIOCESANO

NUMANA: prefestivo 18.00; festivo 8.00-18.00-19.00 [feriale 7.30-18.00]

MARCELLI: prefestivo 19.00; festivo 8.30-19.00-21.15 [feriale 19.00]

MARCELLI/Svarchi: prefestivo 19.00

NUMANA: festivo 19.00: CAMPING NUMANA BLU, CAMPING

CONERO AZZURRO:

SIROLO: prefestivo 19.00; festivo 8.00-11.00 - 19.00 (asilo Giulietti)

S. LORENZO /Sirolo: festivo 9.00

COPPO / Sirolo: festivo 10.00

PORTONOVO: festivo 9.30 (chiesa romanica- proprietà privata) dal

24.6.2018 al 26.8.2018

POGGIO: prefestivo 18.00

TORRETTE: prefestivo 19.00; festivo 8.00 - 19.00(campetto oratorio);

[feriale 19.00]

COLLEMARINO: prefestivo 19.00; festivo 8.00-19.00; [feriale 18.30;

giovedì 8.00]

PALOMBINA NUOVA: prefestivo 17.30; festivo 9.15; [feriale martedì e

giovedì 17.30]

A N C O N A (SERALI)

ASPIO - S. GIUSEPPE LAVORATORE: prefestivo 21.00

GRAZIE: prefestivo all'aperto 21.30

CRISTO DIVINO LAVORATORE: festivo 21

S. GIUSEPPE MOSCATI: festivo 21.15

F A L C O N A R A:

S. GIUSEPPE: prefestivo 19.00; festivo 8.00-9.00 (via Friuli) 9.30-19.00

(spiaggia WINDSURF) [feriale 8.00-19.00]

B. VERGINE DEL ROSARIO- prefestivo 18.30; festivo 8.00-12.00-18.30

[feriale 8.00-18.30]

S. ANTONIO DI PADOVA: prefestivo 18.30; festivo 8.00-11.30-18.30-

21.00 [feriale 7.30-18.30]

VISITAZIONE DELLA B.V. MARIA: prefestivo: 18.30; festivo: 8.30 -

11.15- 19.00 (ROCCA A MARE spiaggia) [feriale 8.30 da lunedì a venerdì]

S. MARIA GORETTI (quartiere STADIO): prefestivo 18.30; festivo 10.00 -

11.15- 18.30 [feriale 18.30]

O S I M O (SERALI)

DUOMO: festivo (luglio-agosto) 21.00

S. STEFANO: prefestivo 20.00

S. GIOVANNI BATTISTA - Casenuove: prefestivo 21.00

SACRA FAMIGLIA: festivo: 21.00, prefestivo 18.30, (feriale: 18.30)

Orari completi delle Sante Messe nelle chiese della Diocesi in www.diocesancona.it - A cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali



DOMENICA 24 GIUGNO AL BALLOTTAGGIO

Domenica 24 giugno, Valeria Mancinelli e Stefano Tombolini si affronteranno nel turno di ballottaggio ad Ancona e Marco Luchetti e Stefania Signorini si affronteranno nel turno di ballottaggio a Falconara Marittima, gli unici due comuni in cui si è votato, in questo turno, nel territorio della nostra diocesi. A tutti va il nostro ringraziamento per aver reso disponibile l'impegno personale, l'intelligenza e le proprie capacità per un servizio alla politica che come sosteneva

Paolo VI è "la forma più alta della carità". A chi sarà eletto noi chiediamo una particolare attenzione per le categorie deboli: bambini, giovani, donne, anziani, disabili, ammalati. Invitiamo tutti ad una maggiore sensibilità per la salvaguardia dell'ambiente, per il sostegno del decoro urbano, per una giusta armonia tra orari di lavoro e riposo soprattutto per le mamme con figli. Una vigilanza discreta, ma autorevole chiediamo che venga rivolta al comparto della sanità dove sollecitiamo i sindaci che

verranno eletti, ad adoperarsi a far porre fine al periodo della proposta propagandistica onde possa iniziare la fase della realizzazione delle opere, monitorando il sorgere di strutture private che spesso non sono a sostegno del pubblico, ma ne prevedono la sostituzione. Infine un augurio di buon lavoro ed un appello a tutti coloro che andranno a comporre i Consigli comunali e le rispettive Giunte: consigliando a tutti di costruire meno muri e più ponti e di sostituire la parola contro con incontro.



CULTURA & SOCIETÀ

LA SPERANZA OLTRE LE SBARRE

Si può parlare di umanità guardando alle atrocità compiute da alcuni criminali oggi detenuti nelle carceri? Dietro quelle sbarre ci sono solo mostri? Se così fosse, ha poco senso parlare di percorsi di rieducazione e reintegrazione sociale. È stata proprio l'umanità, che si può ancora scorgere come un barlume tra tutto il male compiuto, il filo conduttore degli interventi che si sono succeduti nella mattinata di lunedì 11 giugno allo Stella Maris di Colleameno, dove l'Unione Cattolica della Stampa Italiana, l'Ordine dei Giornalisti della Marche e il Corecom si sono ritrovati in occasione della presentazione del libro "La speranza oltre le sbarre. Viaggio in un carcere di massima sicurezza". Scritto a quattro mani da Maurizio Gronchi (docente di Crisiologia all'Urbaniana di Roma e sacerdote impagnato nella pastorale delle persone disabili e socialmente svantaggiate) e da Angela Trentini (giornalista caposervizio di Rai Abruzzo e presidente UCSI Abruzzo), il libro accosta la voce delle vittime di mafia, come Manfredi Borsellino, Maria Falcone, Nando dalla Chiesa, e i "carnefici" come Domenico Pace, all'ergastolo per l'omicidio del giudice Livatino. Una scelta complessa che richiede molta delicatezza, come ammette la stessa autrice, ma che

dimostra anche che l'uomo - il carcerato - deve essere guardato con occhi nuovi, oltre le azioni. Le persone che Angela Trentini ha incontrato nel carcere di Sulmona, dove è nata l'idea del libro, erano state trasformate grazie ad un percorso di formazione (un semplice lavoro teatrale su alcune opere letterarie) fatto con una professoressa in pensione: "una volontaria invisibile, ma rivoluzionaria". È allora possibile

della persona, anche quando invisibile nel volto del criminale, resta e deve essere saputa riconoscere. Ad esempio guardando alle storie dei carcerati, che spesso dimostrano l'inevitabilità del crimine: persone che nascono e crescono in ambienti dove la mafia è l'unica realtà esistente, è la normalità della quale non si coglie la deformità e l'illegalità. Andrea Nobili, garante dei detenuti delle Marche, racconta come

madri, che capiscono l'inevitabilità del destino dei loro figli. La stessa Maria Falcone, intervistata da Angela Trentini, spiega che suo fratello non sarebbe stato lo stesso se non fosse cresciuto nell'ambiente e con l'educazione che gli era stata data, così per i mafiosi: "Giovanni diceva sempre: Buscetta c'è morto intelligente, non c'è nato". Quando si passa dai grandi criminali di mafia alla realtà della microcriminalità, paradossalmente la sfida si fa ancora più grande: il 40% dei detenuti nelle carceri marchigiane sono extracomunitari, il 30% ha importanti problemi di tossicodipendenza, tra il 25 e 30% problemi psicologici e psichiatrici. Per queste persone è spesso difficile accedere ai percorsi alternativi alla detenzione, perché non hanno nessun radicamento sociale e territoriale. Soprattutto in queste situazioni diventa prezioso il contributo del volontariato: lo testimonia Andrea Rocchetti, coordinatore del volontariato Caritas a Montacuto, ma anche Roberto Mazzoli, direttore del periodico comunitario "Il nuovo amico", che, con l'insero "Penna libera tutti" della casa circondariale di Pesaro, è rappresentativo del mondo dei giornali che danno voce ai detenuti nelle carceri. L'ultimo dei numerosi interventi (tra gli altri hanno partecipato anche l'arcivescovo Spina, Piero Chinellato, presidente Ucsi Marche ed Emanuele Maffei, consigliere Corecom Marche, moderati da Vincenzo Varagona) è stato quello di Filippo, detenuto da 22 anni e oggi in semilibertà. Filippo si è sposato in carcere, grazie alla Caritas ha iniziato a lavorare, ma non è stato facile trovare un affitto per la compagna e dove potrà vivere anche lui una volta scontata la pena. Eppure dice grazie, perché qualcuno gli ha voluto dare fiducia e perché oggi "ho sentito parlare persone che credono nei detenuti, nel loro reinserimento. Non siamo delle bestie, è bello che mettiate una mano sulla spalla e diate fiducia. Molti sanno di aver sbagliato, anche io lo so e voglio pagare". Una testimonianza che davvero mette in luce quella irriducibile dignità che resta oltre ogni crimine, ma che soprattutto fa riflettere sul modo in cui l'informazione racconta i detenuti: il giornalismo si ferma alla descrizione torbida del "mostro" di turno, al trafiletto sul suicidio in carcere, allo scoop sulla rivolta dei carcerati, senza curarsi delle loro famiglie, delle loro storie o degli strascichi che un articolo può lasciare sulle loro vite. Il prossimo incontro organizzato da Ucsi e Odg è previsto per il 29 giugno alla Confindustria di Ancona, con la presenza di Francesco Occhetta di "La civiltà cattolica".

Anna Bertini



Mons. Arcivescovo, Chinellato, Varagona, Trentini

recuperare il bene anche nel male che sembra immenso, dilagante, quel male di fronte al quale si ha solo voglia di buttar via la chiave, ma per farlo è necessario uno sguardo antropologico nuovo: la dignità

alcune magistrature del Sud stiano attivando procedimenti di decadenza della potestà genitoriale per allontanare minori dall'influenza di padri o parenti mafiosi, spesso su richiesta o denuncia delle stesse

QUARANTESIMO PELLEGRINAGGIO MACERATA LORETO

LA VITA STESSA È UN CAMMINO

Papa Francesco è stato di parola. Mercoledì 6 giugno, a Roma, all'accensione della fiaccola per la pace, aveva promesso che la sera del Pellegrinaggio si sarebbe fatto sentire per telefono. E così è stato, alle 20.30 la sua voce inconfondibile ha acceso l'entusiasmo di uno stadio gremito ed è stata sovrastata dagli applausi. Tre volte il Papa ha ricordato che "la vita stessa è un cammino", un cammino verso la felicità, "una felicità che però non si compera al supermercato ma viene dall'amore e dal lasciarsi amare. Questa felicità non la danno le guerre ma il servizio e l'amore". Per il Papa il cammino nella notte è un segno di coraggio, e "i gio-

vani non debbono, non possono stare fermi, un giovane non va in pensione a venti anni". Infine, l'invito consueto e insistente a pregare per lui. Nella sua telefonata in diretta allo stadio di Macerata, in dialogo con Mons. Giancarlo Vecerrica, il Papa ha dato questo messaggio alle migliaia di giovani pellegrini: "Adesso voi incominciate a camminare, dopo la Santa Messa. È un buon segnale, perché la vita è un cammino. Nella vita non si può restare fermi. E un giovane non può essere fermo, perché se un giovane è fermo, va in pensione a 20 anni. E questa è una cosa brutta. La gioventù è per giocare, per scommettere, per andare avanti e dare dei frutti. Tanti saluti a voi, cari giovani, che incominciate a camminare questa sera. Vi saluto tanto! Pensate che la vita è un cammino. Sempre avanti, cercando la felicità per noi e per gli altri. Ma pensate bene che la felicità non è una cosa che si compra al supermercato. La felicità è soltanto nell'amare e nel lasciarsi amare. Amare gli altri. Le guerre non ti danno felicità. Le inimicizie non ti danno felicità. Il chiacchiericcio non ti dà felicità. L'amore, il servizio l'uno per gli altri: questo è il cammino, la strada della felicità.

Andate avanti, sempre guardando l'orizzonte. Sempre! Lì tu vedrai che è importante

Messa con il cardinal Ouellet, anche il cardinal Menichelli e il vescovo di Ancona Angelo



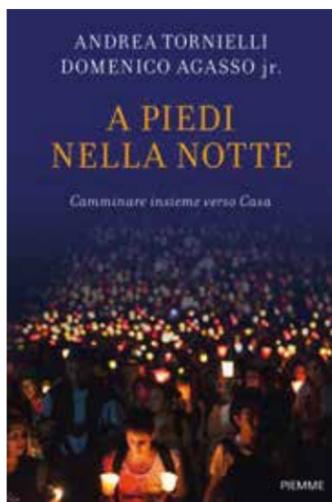
camminare, che è importante andare, guardando l'orizzonte. Ogni giorno un passo in più. Questa è vita, questa è la fecondità della vita. Cari giovani, voi che vi mettete in cammino questa notte... Questo cammino è un segnale, è un segno della vita. La vita è un cammino. Andare ogni giorno avanti, ogni giorno verso l'orizzonte, ogni giorno verso la felicità che consiste nell'amare Dio e nell'amare gli altri. Vi auguro un buon cammino, vi auguro una santa notte e domani un incontro con il Signore e con la Madonna." Allo stadio, a celebrare la

Spina. Così sono già passati 40 anni da quel primo cammino verso Loreto. Questa edizione ha avuto un titolo significativo: Che cercate? le parole di Gesù ai primi due Giovanni che l'hanno seguito, Giovanni e Andrea. Chissà cosa avrà cercato 40 anni fa, in quel giugno del '78, uno sparuto gruppo di studenti che ha seguito il loro professore di religione, don Giancarlo, nell'iniziare questa avventura del pellegrinaggio? Quante domande, quanto infinito bisogno. Probabilmente, le stesse domande, lo stesso bisogno che ha ciascun uomo.

E allora ci si accorge che il Pellegrinaggio è un primo tentativo di risposta.

Lo capisci quando ascolti la testimonianza di Frank e Uwa, due ragazzini nigeriani di quindici anni, scampati alle dure vicissitudini del viaggio in barcone verso l'Italia e accolti poi in una comunità cristiana di Termini Imerese: "Tutti cerchiamo sempre l'amore vero, l'amore di Gesù. Per questo, quando ti senti amato, è un regalo che ti fa Gesù e te ne accorgi perché la vita è più bella e felice". Oppure le testimonianze, nella notte, di pellegrini che raccontano la loro esperienza di fede e ricerca: la scrittrice siriana Asmae Dachan, alcuni giovani che devono affrontare l'esame di stato, Don Aldo, successore di don Benzi e don Michele, responsabile nazionale della pastorale giovanile della CEI. Ma le risposte degli altri non bastano. Il lavoro è di ciascuno di noi. Ora ci rivedremo tra un anno con tanti amici: che la Madonna nera ci accompagni ogni giorno e ci doni quella semplicità di cuore che è l'unico strumento per riconoscere la Sua presenza. Ci auguriamo di non smettere mai di cercare.

Nicola Campagnoli



LE GIORNATE DELL'ANIMA

La prossimità voce dell'anima secondo Papa Francesco

di Barbara Dubini

Venerdì 1 Giugno nella sala San Francesco della basilica di San Giuseppe da Copertino di Osimo si è svolto l'ultimo appuntamento della VI edizione de "Le Giornate dell'anima", rassegna di cultura e spiritualità. Padre Giancarlo Corsini, moderatore dell'incontro, dopo i saluti di benvenuto ha presentato l'Arcivescovo di Ancona-Osimo, Mons. Angelo Spina, che ha sostituito il Prof. Giancarlo Galeazzi, impossibilitato a partecipare.

Tema dell'incontro: "La prossimità voce dell'anima: in Papa Francesco"; la prossimità è la scelta di farsi prossimo.

Dal punto di vista religioso la prossimità può riferirsi all'atteggiamento di Dio verso l'uomo e in questo caso si parla di prossimità divina oppure può essere l'atteggiamento dell'uomo verso l'uomo e in questo caso si parla di prossimità umana, così l'idea di prossimità si lega al comandamento dell'amore: "ama il prossimo tuo come te stesso". Il comandamento dell'amore si configura come partecipazione all'amore di Cristo, per cui esso diventa "amatevi come io vi ho amato": è l'amore come dono di sé, senza distinzioni, pertanto non si tratta di definire chi è il prossimo, bensì di "farsi prossimo" e tale è chi aiuta l'altro. In chiave sociale la prossimità è esercitata in particolare nel campo del volontariato, essa non va identificata con la filantropia, che tende a creare dipendenza nel destinatario dell'azione filantropica, mentre il farsi prossimo è caratterizzato da generatività, nel senso che genera alla vita, scoprendo il senso della reciprocità, cioè del reciproco riconoscimento; perciò la prossimità richiede le 3 D: Disponibilità (apertura verso l'altro), Dedizione (interessamento all'altro), Donatività (responsabilità dell'altro).

Da questa triplice attitudine, con carattere abituale e non eccezionale, scaturisce il senso della cura, del curare e del prendersi cura. I legami tra le persone nella società moderna tendono a disgregarsi, attraverso la rete e i social, ci si rende disponibili a relazioni fino all'amicizia, ma senza legami effettivi, reali o duraturi, così la prossimità si fa leggera e virtuale, eppure del "farsi prossimo" c'è un crescente bisogno, si sta verificando la disumanizzazione in campi come la giustizia, l'educazione, la sanità e l'uomo si sente

sempre più solo. Luogo fondamentale della prossimità è la famiglia, nella quale il "farsi prossimo" si realizza ogni

prossimità è il tratto distintivo di una Chiesa "che si offre a tutti come una madre che esce all'incontro", così la Chiesa non

buon samaritano, che Papa Francesco richiama spesso, esemplifica la condizione umana, infatti ognuno può trovarsi nelle condizioni dell'ebreo mardotto sul ciglio della strada o del samaritano che si ferma per aiutarlo. La vera prossimità è quella che va oltre i formalismi religiosi, per connotarsi come atteggiamento che può essere esercitato da tutti e può essere rivolto a tutti. La prossimità è un atteggiamento a carattere universale, che pone in primo piano il fare, infatti si passa da "chi è prossimo" a "chi agisce da prossimo", e questo significa curare, aver cura e prendersi cura, per cui il farsi prossimo è ciò che rende l'uomo veramente umano. Papa Bergoglio fa un

se stessi". La prossimità è "voce dell'anima" è un'esigenza della persona in sé, per Papa Francesco questa è la "vera cultura", precisando che essa ha tre linguaggi: quello della testa, quello del cuore e quello delle mani ed è importante che chi si occupa di educazione riesca ad armonizzare questi tre linguaggi. La famiglia è l'ambito della socializzazione primaria, perché è il primo luogo in cui si impara ad ascoltare, a condividere, a sopportare, a rispettare, ad aiutare, a convivere. Nel contesto familiare si insegna a prendersi cura dell'altro, si impara a vivere con gli altri, che sono degni della nostra attenzione, della nostra gentilezza e del nostro affetto. Non c'è legame sociale senza questa prima dimensione quotidiana. La prima prossimità da coltivare è quella relativa ai coniugi attraverso le caratteristiche del "vero amore": pazienza, benevolenza, apprezzamento, umiltà, amabilità, generosità, calma, perdono, condivisione, delicatezza, fiducia, speranza, resistenza, dialogo.

Per favorire corretti rapporti interpersonali, Papa Francesco suggerisce alcuni comportamenti per la vita familiare, estendibili anche alle relazioni interpersonali, chiedendo "permesso, grazie, scusa": piccoli gesti di grande significato. La prossimità rappresenta "la voce dell'anima", in quanto l'anima è tensione verso la pace, e la pace trova nell'esercizio della prossimità la sua traduzione più autentica. La pace cui l'anima aspira è armonia, quell'armonia per cui la persona si trova conciliata con se stessa e con gli altri vicini e lontani. La pace non è una condizione parziale e momentanea, ma è la struttura stessa della persona, colta nella sua triplice dimensione: profondità o interiorità, larghezza o relazionalità, altezza o trascendenza. Per Papa Francesco, la prossimità evangelica si traduce come "voce dell'anima" in un duplice significato, sia nella sua accezione individuale sia in quella sociale, insiste anche sul suo carattere straordinario, come nel caso occorso al "buon samaritano", e nel suo carattere ordinario, quando si concretizza in "piccoli gesti", ma di grande significato, come nel caso della quotidianità familiare. Se non si apre alla prossimità, l'anima corre due rischi: può cadere nel disinteresse o nella chiacchiera, Papa Francesco mette in guardia da entrambi questi pericoli.



Cesaroni con Mons. Spina

giorno. La famiglia è il luogo in cui si sperimenta la fiducia e la cura, la pari dignità, qui nasce il sentimento di prossimità e il concreto esercizio di farsi prossimo, che si realizza non solo tra i membri di una famiglia, ma anche tra le diverse famiglie. In un contesto di pluralismo religioso farsi prossimo significa che uomini aventi convinzioni religiose diverse possono collaborare, senza rinunciare ai propri principi religiosi.

Farsi prossimo in questo campo comporta che i fedeli, nei confronti di uomini di altre creden-



I partecipanti



ze, esercitino virtù di giustizia, d'amore e d'intelligenza, conservando nel contempo la propria fede. Farsi prossimo è possibile a chi non si chiude nella propria religione e sa coniugare le proprie convinzioni religiose con la capacità di relazionarsi con gli altri, aiutando chi ha bisogno. Il tema della prossimità e dell'invito a "farsi prossimi" è fondamentale per Papa Francesco, in un discorso a Lampedusa del 2013 ha detto che la

pone l'accento sul proprio portare ma è chiamata ad andare a toccare e curare le piaghe dei poveri perché nel piegarsi sul povero riceve la Grazia che la fa vivere. In un discorso del 2017 alla Pontificia Accademia della Vita, sulla questione di fine vita, il Papa ha raccomandato di "tenere in evidenza il comandamento supremo della prossimità responsabile, come appare nella parabola evangelica del Samaritano". La parabola del

continuo invito a vivere la prossimità come esercizio di misericordia e di perdono, di cura e di premura. Papa Francesco afferma che le "virtù deboli" non sono per i deboli, la tenerezza, la mitezza, la gentilezza, la cortesia, non sono solo "buone maniere", ma sono "piccole virtù" della quotidianità che rendono il farsi prossimo qualcosa di "abituale". Secondo Papa Francesco i cinque organi di senso sono dei modi di essere prossimi: la vista non è solo vedere ma è sguardo, guardare con benevolenza; l'udito non è solo udire ma è ascolto, mettersi all'ascolto; l'olfatto non è solo odorare ma è profumo, identificare; il gusto non è solo sentire ma è sapore, assaporare; il tatto non è solo un gesto ma è carezza, una delicatezza.

La prossimità si traduce nell'esercizio delle opere di misericordia, corporale e spirituale, ispirate alle "beatitudini evangeliche", il senso del "farsi prossimo", prima ancora che nel contenuto dell'aiuto sta nell'atteggiamento di "donare



astea energia
energia elettrica e gas naturale



Per l'ambiente, per le persone, per il futuro.
Tutta la nostra cura.

NUMERO VERDE 800 99 26 27

PASSATEMPO DI OSIMO**"LE VIE DEI TEMPLARI" NEL CONTADO OSIMANO**

L'evento conclusivo del progetto Sulla via dei Templari nel contado osimano avvenuto il 26 e 27 maggio presso la scuola media di Passatempo e la chiesa di San Giovanni Battista di via Paradiso, ha riunito la comunità scolastica, le loro famiglie e la cittadinanza locale.

Il progetto si è posto l'ambizioso obiettivo per le nuove generazioni, della conoscenza, della salvaguardia e della valorizzazione di un territorio non sempre conosciuto e apprezzato dagli stessi abitanti e viene contestualizzato nel XII secolo, e precisamente a Passatempo di Passum Templi (Passo del Tempio o del Templare), quando il Fiumicello era un fiume molto più grande dell'attuale e la nostra bella pianura con le dolci colline che la circondavano erano ricoperte da una rigogliosa e fitta vegetazione boschiva. Lo storico locale, il Vescovo di Osimo Compagnoni, così scriveva nel settecento "il guado del Fiumicello molto ubertoso e pericoloso". I contadini si chiamavano servi della gleba (Condizione di dipendenza di un coltivatore che lo vincola alla terra su cui risiede e lavora) ed erano completamente obbligati ai loro proprietari terrieri dell'epoca (Re, Principi, Marchesi, Conti ecc., per quanto riguarda i laici; per i religiosi, Papa,

Vescovi, Cardinali, Parroci e vari ordini monastici, compresi i cavalieri Templari). Si deve sapere che l'ordine dei monaci Templari avevano avuto in affitto dai Vescovi Osimani circa trecento/quattrocento ettari di terreno agricolo nel contado Osimano. I possedimenti



Templari si estendevano, con una discreta ampiezza di terreni agricoli, anche dalle nostre parti, in particolare, nel colle del Paradiso, luogo privilegiato per il controllo del guado del Fiumicello sull'antica strada romana Settempeda (Ancona - San Severino - Roma), terra di confine tra la marca Anconetana e quella Maceratese di allora e di oggi. La presenza

Templare sul colle del Paradiso era assicurata dai cavalieri della vicina Commenda di San Filippo al Plano di Montetorto, una delle precettorie più importanti dell'Italia centrale. Passatempo, nel XIII secolo era abitato da poche ed umili famiglie contadine, sia nel colle del

Paradiso (chiesa "San Giovanni Battista"), come nella vicina località denominata Fratte, dal latino Frattum (rotto, frantumato, ecc...) per la presenza delle rovine dell'antica colonia romana di Veragra. La località non è stata mai completamente abbandonata, nonostante le invasioni barbariche, vista la presenza dei monaci Benedettini nell'abbazia di "Veragra"

allora di San Biagio, che bonificarono la zona mantenendo in loco una presenza umana e religiosa. L'origine delle vicine città di Montefano e Filottrano, sembra che sia opera degli stessi Veregrani che stanchi delle continue invasioni barbariche cercarono rifugio nelle due vicine colline, costruendo dei castelli fortificati. Il lavoro agricolo dei nostri antenati era molto faticoso per la scarsa presenza di una strumentazione agricola adeguata e l'esigua presenza di animali da lavoro (cavalli, bovi, muli).

La giornata lavorativa era regolata dal sole (dall'alba al tramonto). In quei secoli, definiti bui, l'aspettativa di vita era molto breve e accompagnata da una forte mortalità infantile. I contadini partivano dalle loro casupole con la loro "mballuccia" del desinare e del bere, preparata dalle loro mogli/donne con il poco cibo a disposizione, prima del sorgere del sole per far ritorno ai loro poveri casolari a sera inoltrata, stanchissimi della lunga e faticosa giornata di lavoro nei nostri campi.

Il lavoro agricolo dell'epoca necessitava di numerose braccia umane, pertanto molti momenti lavorativi erano svolti insieme con i vicini. Questa vita lavorativa in comune, da un minimo di circa due unità ad un massimo di cinque, favo-

riva anche una socializzazione conviviale, sempre presente nella nostra gente nonostante la drammaticità della vita. Il controllo sui lavori dei campi veniva svolto dagli stessi cavalieri Templari, in particolare a Passum Templi, ciò avveniva durante il cambio della guardia dal presidio sul ponte del guado del Fiumicello.

Si possono prevedere due ipotesi per il tragitto che dovevano seguire i cavalieri Templari per raggiungere il presidio sul guado del Fiumicello sul colle del Paradiso: - partenza dalla **commenda di San Filippo al Plano**, imbarco presso il **Mulino di San Filippo o di San Polo**, sul fiume Musone, su delle chiatte che trasportavano cereali per il porto di Numana, per poi scendere in prossimità del **ponte della pieve di San Domenico al Padiglione** (lù passu grannuu "grande") per risalire poi il colle del Paradiso da via Capanne; in alternativa - dalla commenda di San Filippo al Plano attraversavano il Musone presso il ponte del **mulino di San Polo**, costeggiavano il fiume Musone sino alla località Santa Paolina, per raggiungere la strada Settempedana (via Montefanese) dalla Palombara (oggi sita in via Cola) per poi attraversare il ponte sul Fiumicello e risalire il colle del Paradiso.

Giuseppe Lanari

L'UCSI MARCHE A LORETO**GIORNALISTI PELLEGRINI ALLA SANTA CASA**

"Il cuore dell'uomo di oggi è ancora pellegrino dell'eterno": risuonano profetiche, carismatiche e ancora molto attuali le parole del parroco di Bozzolo Don Primo Mazzolari, se ci fermiamo a riflettere sul profondo significato simbolico dell'*homo viator*, in cammino alla ricerca di sé stesso nel suo rapporto con l'infinito. Il senso più vero del pellegrinaggio è stato protagonista di un intenso momento di comunione vissuto dai giornalisti dell'Ucsi Marche domenica 3 giugno. Il gruppo, guidato dal Presidente Piero Chinellato, si è dato appuntamento presso la Chiesetta della Banderuola iniziando con la recita della Preghiera del pellegrino lauretano. Secondo la tradizione la Chiesetta della Banderuola sorse proprio nel luogo in cui la Santa Casa di Nazareth si posò nel suo viaggio di traslazione da Tersatto (Croazia) prima di raggiungere il colle. Questo suo appellativo così singolare farebbe riferimento ad una bandiera segnata posta sulla sommità per il riconoscimento del luogo sacro e ancora oggi, in memoria della leggendaria sosta, la struttura è spesso addobbata a festa con tante bandierine colorate e con rami di rose rosse profumate che si arrampicano lungo le sue mura. Durante il cammino i giornalisti hanno recitato il Santo Rosario in comunione spirituale con i colleghi dell'Ucsi delle varie regioni

d'Italia, dedicando un pensiero particolare al compianto giornalista Franco Grasso, venuto a mancare nel 2016, grande promotore e sostenitore dell'Ucsi Marche e di questo suggestivo pellegrinaggio. Il percorso è proseguito salendo i 400 scalini, conosciuti come "Scala Santa", che si snodano lungo il crinale di una dolce collina immersa nel verde, antica via di ingresso alla città mariana. Le quindici edicole, disegnate da Amerigo Staffolani nel 1942 contenenti le bellissime formelle bronzee che rappresentano i Misteri del Rosario, hanno accompagnato la recita della coroncina della Divina Misericordia. Giunti in Basilica

i giornalisti, prima di assistere alla Santa Messa, sono stati accolti nella Sala del Pomarancio dal Vescovo mons. Fabio Dal Cin il quale ha sottolineato il valore di gesti semplici come il pellegrinaggio, metafora della vita e del nostro vagare in cerca dell'Eterno. - come una chiamata, un'occasione propizia per rispondere al Sì di Maria, sempre pronta ad accogliere tutti, anche colui che cade lungo il cammino e fa fatica ad intravedere la bellezza. Come ci ricorda Kahlil Gibran: "Vedrai che tutto sarà meraviglioso, quando giungerai alla fine del tuo pellegrinaggio, e lo sarà anche agli occhi di colui che mai vide bellezza".

Benedetta Grendene



14 - 19 LUGLIO
LOURDES (in pullman con Lino)
Sab. 14/07 Ancona-Marsiglia. Pernottamento.
Dom. 15/07 Messa al santuario di Nostra Signora della Guardia. Pranzo a Carcassonne. Sistemazione al Roc de Massabielle di Lourdes. Processione notturna con le candeline.
16-17/07 2 giornate per la visita alla Grotta e alle 3 basiliche, bagno alle piscine, via Crucis, confessioni, Messa alla Grotta, processione Eucaristica, visita ai luoghi di Bernadette.
Mer. 18/07 Messa internazionale alla basilica sotterranea. Pranzo. Pernottamento ad Avignone.
Gio. 19/07 Visita al palazzo dei papi. Pranzo a Ventimiglia. Cena libera e rientro in Ancona
Quota: Euro 520,00 (singola + Euro 200,00)
GUIDA SPIRITUALE: DON GIANCARLO
ORGANIZZATORE E COLLABORATORE:
LINO
INFORMAZIONE PRENAZIONI ENTRO IL 3 LUGLIO 2018
CTS POSATORA TELEFONO 071 42941
LINO 3349532096 UFFICIO CURIA 0719943516

ARCIDIOCESI ANCONA-OSIMO
PELEGRINAGGIO DIOCESANO
LOURDES
100 anni di esonjoni
7/10 settembre 2018
Preside S.E. Mons. ANGELO SPINA - Arcivescovo di Ancona - Osimo
Volo diretto da Ancona Falconara
ISCRIZIONI ENTRO IL 15 luglio 2018
PER INFORMAZIONI: UFFICIO DIOCESANO PELLEGRINAGGI - Ref. Sig. Lino Santamaria
dal lunedì al Venerdì - Mattino dalle 10.00 alle 12.30 - Pomeriggio dalle 15.30 alle 17.00
tel.071 9943516 - cell. 334/9532096 e-mail:pellegrinaggi@diocesi.ancona.it

"TROVATEVI UN PORTO!"

Non si può fare leva sulla pelle della gente nuda

di Riccardo Borini

"Trovatevi un porto"... questo è l'ultimo "post" di Matteo Salvini che vuole far capire all'Europa (e all'Italia) che l'aria è cambiata. I porti non si trovano, si offrono, specie a chi è in pericolo in mare. Il problema non può essere delle ONG che raccolgono in mare i disperati, né può essere dei sindacati europei "sensibili" che si offrono ad accoglierli (con un prolungamento di un viaggio che comporta spese esorbitanti aggiuntive e che tiene in mare per tanti giorni centinaia di persone allo stremo delle forze).

Oggi, ai tempi della politica "immediata" in cui tutto si fa con un post FB o Twitter tutto sembra essere semplice e veloce. Ci si sottrae ai tempi indispensabili della riflessione, della strategia, del processo e della verifica del risultato. Tra due giorni non ci si ricorderà più del post fatto 3 giorni fa. Un post quello di Salvini che ha cercato di portare a casa 3 enormi risultati: il facile consenso, i nuovi porti al di fuori dell'Italia e lo spostamento delle navi in zone lontanissime dai luoghi di salvataggio (le navi delle ONG non possono fare viaggi di 10 giorni per arrivare ai nuovi porti e altri 10 giorni per tornare). Non c'è male!!!

Sul fatto che occorre costringere l'Europa a non scaricare solo sul nostro paese il problema migrazione siamo tutti d'accordo! Ma che si cerchi di ottenerlo facendo leva sulla pelle della gente, che è nuda, è assolutamente inaccettabile. Il FINE non giustifica i mezzi. Altre sono le azioni politiche da fare per modificare il trattato di Dublino, che ci costringe ad una serie di azioni che vanno fatte dal paese in cui il richiedente sbarca.

Per onestà intellettuale e non per mera polemica politica, dobbiamo ricordare alcuni passaggi. È stato Silvio Berlusconi - in carica dal 2001 al 2005 - a far ratificare al nostro Parlamento (anche la Lega Nord votò a favore) l'applicazione del trattato di Dublino. Le modificazioni introdotte nel 2013 (governo Letta) non hanno cambiato l'impianto generale del trattato. Di quel governo, guidato da Silvio Berlusconi, il ministro della Giustizia era Roberto Castelli della Lega Nord, quello dell'Interno era Beppe Pisano e quello degli esteri Franco Frattini, entrambi di Forza Italia. Anche *costosissimo e inutile* il sistema dei centri di identificazione ed espulsione (CIE) che fu messo in piedi da un governo di centrodestra. A volerli fu l'ex ministro degli Interni dell'ultimo governo Berlusconi: quel Roberto Maroni che è il Presidente uscente di Regione Lombardia.

Non dimentichiamo che il 5 giugno 2018 al consiglio degli Affari interni, si è assistito all'ennesima frattura sulla riforma di Dublino III: il sistema di asilo dell'Unione europea, in via di aggiornamento per distribuire «in maniera più equa» il carico migratorio fra i vari paesi Ue. Sette paesi (Italia, Spagna,

Austria, Romania, Ungheria, Slovenia e Slovacchia) hanno bocciato la proposta. In tre (Estonia, Polonia, Regno Unito) si sono astenuti. I restanti 18 hanno lasciato aperti spiragli di negoziazione, con qualche sorpresa: nell'elenco compaiono anche Grecia, Malta e Cipro, con una scelta di campo che rischia di spaccare il "fronte mediterraneo" di opposizione alle politiche migratorie della Ue.

A complicare la situazione italiana c'è anche la legge Bossi-Fini (varata anch'essa durante un governo Berlusconi) che rende impossibile entrare in Italia legalmente per cui l'unico modo per farlo è clandestinamente. Oppure facendo richiesta d'asilo. Ed è questo uno dei motivi per cui i centri di identificazione sono al collasso: cercare di ottenere lo status di rifugiato è l'unico modo per poter entrare in Italia e quindi in Europa.

Abbiamo davanti problemi complessi di non facile soluzione con cui dovremmo fare i conti per molti anni.

Una domanda molto semplice da cui partire: Dove siamo stati in questi ultimi decenni in cui alle porte di casa no-

ge 30 luglio 2002, n. 189). Il 27 ottobre 2017 i promotori della campagna "Ero straniero, l'umanità che fa bene" hanno consegnato 85mila firme alla camera dei deputati per chiedere che la legge Bossi-Fini sull'immigrazione sia riformata. La raccolta delle firme è cominciata nell'aprile del 2017 con l'obiettivo di raggiungere 50mila firme, necessarie per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare.

Le città che hanno raccolto più firme sono state Roma e Milano, quelle dove la presenza degli immigrati è più importante, secondo il Dossier statistico immigrazione 2017. La legge, presentata in parlamento, prevede: l'abolizione del reato di clandestinità, la reintroduzione del sistema della sponsorship per permettere ai cittadini stranieri di arrivare in Italia con un visto (la sponsorship era presente nella legge Turco-Napolitano), il permesso di soggiorno temporaneo di lavoro di dodici mesi per lavoratori stagionali, la regolarizzazione su base individuale di immigrati irregolari che hanno contratti di lavoro in Italia, la riforma del sistema di accoglienza dei



richiedenti asilo e dei rifugiati. La norma è stata promossa da Radicali Italiani, Fondazione casa della carità Angelo Abriani, Acli, Arci, Asgi, Centro Astalli, Cnca, A buon diritto e Cild e ha avuto l'appoggio di decine di organizzazioni tra cui Fondazione Migrantes, Caritas italiana, Cgil, Altromercato, Federazione chiese evangeliche italiane, Emergency. I promotori hanno denunciato l'inefficacia della legge italiana sull'immigrazione che costringe i migranti a intraprendere viaggi pericolosi a causa dell'assenza di canali legali di ingresso nel paese e hanno inoltre accusato il sistema di accoglienza italiano di produrre irregolarità per l'assenza di norme che permettano agli immigrati che lavorano nel paese di farlo legalmente.

Si pensi ad un nuovo sistema di gestione dell'accoglienza: uscendo dalle sterili polemiche e dagli stereotipi, punendo chi sbaglia e non screditando tutto il mondo della cooperazione, del volontariato e delle ONG.

Insomma tante cose da fare subito, meno che giocare sulla pelle di chi è nudo!

Noi non possiamo tacere e non possiamo fare solo mera polemica. Lo scenario storico che siamo chiamati a vivere ci impone una presa di posizione fatta di proposte concrete magari sintetizzate in un manifesto comune a cui si possa aderire.



stra si frantumavano nazioni e si calpestavano i diritti dei popoli? Le politiche economiche e Internazionali sono come il mare: prima o poi ti restituiscono ciò che c'hai buttato dentro... per anni!

Quindi l'Europa va coinvolta e gli accordi vanno cambiati senza calpestare i diritti internazionali fondamentali.

Non sono facili le soluzioni che dovranno tenere conto di una duplice azione Europea/internazionale e Italiana.

L'attuale governo trovi un mandato politico forte per andare in Europa con autorevolezza e porre all'agenda europea la questione immigrazione da cui nessuno può e deve fuggire, pensando delle forme di mancato finanziamento per chi scappa o si nasconde dentro le mura. Meglio se questo mandato forte sia accompagnato e sostenuto da un documento di tutte le forze sociali e culturali del nostro paese.

Si evitino accordi che non rispettano i diritti umani. Quando l'Europa e l'Italia finanziano paesi come la LIBIA e la TURCHIA per contenere l'immigrazione fanno un errore enorme. Non possiamo cantare vittoria esibendo percentuali di diminuzioni di sbarchi sapendo che questo ha dei costi umani indicibili. Il tutto per assicurare la nostra gente e la loro percezione della sicurezza, disinteressandoci completamente di che fine stanno facendo quelle persone. Questo è il giochino che ha fatto anche il governo di centro sinistra appena terminato, imbroggiando pericolose scorciatoie populiste oggi alla moda.

Si metta mano alla revisione della legge BOSSI-FINI che ormai non tiene più di fronte alla situazione attuale (leg-



COMMISSIONE REGIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO
LA GIUSTIZIA E LA PACE, LA CUSTODIA DEL CREATO
della Conferenza Episcopale Marchigiana

29
Giugno
2018

ore 17,30

Sala Confindustria Marche Nord - Via R. Bianchi - Ancona

con il patrocinio di: Ordine degli Avvocati di Ancona (verranno riconosciuti due crediti formativi)
Ordine dei giornalisti delle Marche

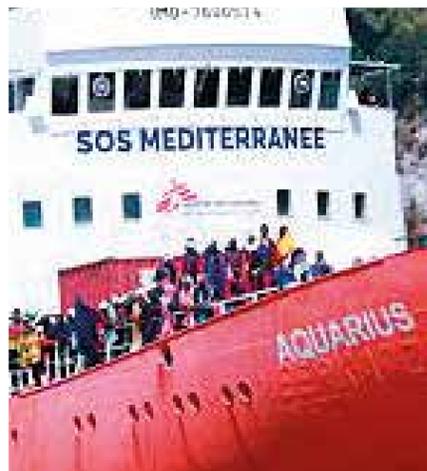
CONVEGNO REGIONALE

La giustizia capovolta

Interverranno

Mons. Armando Trasarti - Antonio Mastrovincenzo - Claudio Schiavoni
Padre Francesco Occhetta - Vincenzo Varagona - Andrea Nobili
Serenella Bachiocco - Marina Magistrelli
Franco Elisei - Mons. Angelo Spina

In collaborazione con: Ucsi Marche,
Confindustria Marche nord





PARLACI DI TE

di Luisa Di Gasbarro

Lo chiediamo a Sara, universitaria di Filottrano che ha già risposto al questionario messo in rete dalla Segreteria del Sinodo; un questionario interattivo redatto in 5 lingue per dare voce a tutti i giovani del mondo, un'esortazione ad esprimersi liberamente e con sincerità sulla loro vita, chi e cosa cercano.

Sei stata scout a lungo, ricordi un evento in cui hai sentito piena appartenenza alla Chiesa?

Tra le esperienze scout la più bella è stata l'uscita del 1° maggio 2011 a Roma per la beatificazione di Giovanni Paolo II proposta da un seminarista che ci seguiva in parrocchia. Abbiamo vissuto in semplicità e amicizia, momenti intensi per la comunità cristiana che porto con me e di cui ancora oggi sono grata all'ormai sacerdote che ci aveva accompagnati.

Quanto sono importanti per te le relazioni?

Sono fondamentali, siamo tutti figli di una relazione di amore e figli di un Amore ancora più grande di quello umano possibile e comprensibile! Senza relazioni non si può vivere; è bello poter contare su qualcuno e per me oltre la famiglia e il fidanzato c'è la madrina di battesimo e cresima a cui chiedo aiuto e consiglio e alcuni religiosi e religiose che da tempo fanno parte della mia vita e della mia formazione.

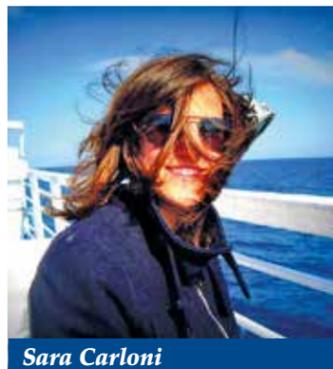
Quali attività della Chiesa apprezzi e cosa dovrebbe fare per essere al passo con i tempi?

Da qualche anno vivo per motivi di studio in una grande città dove ho scoperto tante attività che la Chiesa offre a tutti e alcune particolarmente pensate per noi giovani; ho preso parte con soddisfazione sia a quelle di ascolto e sostegno ai più deboli e bisognosi, sia a percorsi di approfondimento come "Le dieci parole". Tuttavia la Chiesa dovrebbe ascoltare e dialogare di più, farsi più vicina a tutti e in particolare a noi giovani, agli sfiduciati e ai rassegnati. Non ci ascoltiamo e non parliamo quasi più, eppure in giro

c'è tanta gente con una voglia incredibile di raccontarsi e se non ci ri-conosciamo diventeremo nemici di noi stessi. Sto con Papa Francesco, collaborare tutti per una Chiesa "in uscita" su tutti i fronti.

Cos'è la pastorale giovanile?

Fino a poco tempo fa sapevo poco di pastorale giovanile e di guide. Dopo un'esperienza ad Assisi ho ri-iniziato un cammino di fede più consapevole e constatato la vicinanza della Chiesa e di Dio a coloro che sono in cammino. Poi è stato un crescendo di fraternità, condivi-



Sara Carloni

sione e gioia proprio grazie alla pastorale giovanile della mia città. Mettersi in gioco richiede coraggio e impegno, noi giovani siamo timorosi, piccoli, deboli e spesso ciò che sentiamo e vediamo nella Chiesa non ci attrae, anzi ci allontana. Ci sono però anche persone, laici e consacrati, guide che si impegnano per noi giovani e non vedono l'ora di incontrarci, di conoscerci e di accompagnarci per cui buttiamoci!

Secondo te la religione può essere un fatto privato?

Absolutamente no! Il termine religione contiene il senso profondo di comunità e vicinanza tra gli uomini e di essi a ciò che è sacro e quindi non può considerarsi né viverci come un affare privato, esclusivo. Credo che questo valga per tutte le religioni e penso che sia fondamentale per l'uomo credere e vivere non secondo una logica autoreferenziale e egoistica ma comunitaria; ritengo che da soli non si vada

da nessuna parte.

Sapresti spiegare il termine Vocazione?

Credo che ci sia confusione sul significato così molti pensano solo alla scelta di consacrarsi (io stessa la pensavo così!) e non ne vogliono sapere, anzi ne sono spaventati. Poi, grazie all'aiuto di guide premurose, ho iniziato a capire che Vocazione significa "chiamata" e ce ne sono di tanti tipi, ognuno è chiamato a qualcosa di unico e irripetibile; siamo chiamati a più cose in diversi momenti della nostra vita. La vocazione credo sia un invito del Signore a vivere la vita nel modo più adatto a ognuno di noi, è ciò che ha in mente Dio per ognuno. Se ci fidiamo di Lui e lo ascoltiamo credo che i suoi desideri per noi siano migliori di quelli che noi abbiamo per noi stessi! Certo Dio sa che è difficile e ci lascia liberi; per mia esperienza, non sono mai rimasta delusa, anzi ho ricevuto molto più di quello a cui ho rinunciato.

Cosa ti aspetti dal Sinodo?

Non so cosa aspettarmi, ma credo che l'impegno, la dedizione e l'insistenza con cui Papa Francesco invita la Chiesa ad uscire per incontrare tutti e in particolare noi giovani siano belle premesse per il Sinodo. Coloro che stanno lavorando per prepararlo, pastorali giovanili, parrocchie e diocesi, devono far sì che quanti più giovani sappiano che la Chiesa c'è, ci accoglie e sta lavorando per noi, è un messaggio importante che ci infonde fiducia, coraggio, voglia di fare e di esserci!

A Sara, che conclude di voler vivere in concretezza il presente, di avere progetti di studio, di consolidare la relazione con il suo ragazzo e di proseguire il suo percorso spirituale fatto di approfondimenti, di persone e gesti concreti e spera "che le testimonianze vive di tutti quei giovani che si sono fidati di una parola, di un gesto o di uno sguardo aiutino quanti sono alla ricerca di qualcosa a ritrovare Qualcuno che li accolga a braccia aperte" auguriamo buon futuro.

Per un'informazione più completa

www.diocesi.ancona.it



PRESENZA





JURASSIC WORLD - IL REGNO DISTRUTTO (Usa, 2018)

regia di J. A. Bayona, con Bryce Dallas Howard, Chris Pratt, Rafe Spall, Justice Smith, Daniella Pineda, James Cromwell, Toby Jones, Ted Levine, Jeff Goldblum, BD Wong, Geraldine Chaplin, Daniel Stisen
di Marco Marinelli

Rilanciato il franchise dopo 14 anni d'attesa con "Jurassic World", 5° maggiore incasso di tutti i tempi grazie ai suoi 1.671.713.208 dollari rastrellati

in tutto il mondo, in casa Universal hanno pensato bene di rianimare quei dinosauri resi iconici nel 1993 da Steven Spielberg con "Jurassic World - Il Regno Distrutto", 5° capitolo della saga. Diretto dal talentuoso spagnolo J. A. Bayona, regista di "The Orphanage", "The Impossible" e dell'incompreso "Sette minuti a mezzanotte", "Jurassic World 2" si muove senza particolari guizzi (ma almeno un paio di sequenze sono da ricordare) e ha per tema l'annientamento del paesaggio, dell'ecosistema, dello spazio, la clonazione umana, la paventata entropia planetaria dovuta alle nuove scoperte genetiche. In "Jurassic World" il nuovo parco divertimenti costruito su Isla Nublar era stato completamente distrutto, a causa di un esperimento sfuggito al controllo. "Il Regno Distrutto" riprende i fatti a tre anni di distanza: del parco restano solo macerie, le creature rimaste vagano libere sull'isola ma sul loro destino pende un grave problema: il vulcano dell'isola è tornato in attività e per i dinosauri è



prevista una nuova estinzione. Claire Dearing (Bryce Dallas Howard), che è passata dalla guida del parco a quella di un'associazione animalista, che si batte per la salvaguardia dei dinosauri di sintesi, si allea con l'anziano Benjamin

Lockwood, socio del miliardario John Hammond, padre del primo "Jurassic Park", per salvare 11 specie da Isla Nublar e trasportarle con una sorta di nuova arca verso un'altra isola del Pacifico, dove possano sopravvivere. Claire convince poi anche l'addestratore Owen Grady (Chris Pratt) a tornare con lei sull'isola, perché è l'unico in grado di recuperare Blue, il prezioso esemplare di velociraptor che aveva allevato nel film precedente. La domanda da cui parte "Jurassic World - Il Regno Distrutto" riguarda il diritto alla vita dei dinosauri: creati dall'uomo, pericolosi in primis per la sopravvivenza umana, ora che un'eruzione vulcanica mai vista li minaccia questi animali antediluviani devono essere salvati? Una riflessione non banale. Ma procedendo nella visione si finisce per imbattersi nel solito clone filmico per famiglie. Peccato, perché la coppia Howard/Pratt funziona bene e in questo episodio, forse per la prima volta, ci si affeziona pure ai dinosauri.

marco.marinelli397@gmail.com

LA MADRE DI GESU' NELLA PIETA' POPOLARE

La Madonna Addolorata

di Vittorio Altavilla

Fu Papa Pio VII, nel 1814, a inserirla nel calendario romano con la cadenza del 15 settembre. L'immagine della Madre sofferente per i dolori del figlio crocifisso è molto rappresentata nella pittura e nella scultura a testimonianza di un'ampia devozione popolare diffusa, nei Paesi del Mediterraneo. Una testimonianza cogente, di quanto scritto, è rappresentata dal nome Addolorata che molte donne portano, soprattutto nel Meridione D'Italia che in Spagna si traduce in Dolores. Un'ulteriore testimonianza di questa pietà popolare è il popolarissimo Stabat Mater in latino, attribuito a Jacopone da Todi, che rappresenta il motivo conduttore delle processioni del Venerdì Santo, nelle quali la Statua dell'Addolorata segue il cataletto su cui giace il corpo di Gesù.

"Nel secolo XV si ebbero le prime celebrazioni liturgiche sulla "compassione di Maria" ai piedi della Croce, collocate nel tempo di Passione. A metà del secolo XIII, nel 1233, sorse a Firenze l'Ordine dei frati "Servi di Maria", fondato dai Ss. Sette Fondatori e ispirato dalla Vergine. L'Ordine che già nel nome si qualificava per la devozione alla Madre di Dio, si distinse nei secoli per l'intensa venerazione e la diffusione del culto dell'Addolorata; il 9 giugno del 1668, la Sacra Congregazione dei Riti permetteva all'Ordine di celebrare la Messa votiva dei sette Dolori della Beata Vergine, facendo menzione nel decreto che i Frati dei Servi, portavano l'abito nero in memoria della vedovanza di Maria e dei dolori che essa sostenne nella passione del Figlio. Successivamente, papa Innocenzo XII, il 9 agosto 1692 autorizzò la celebrazione dei Sette Dolori della Beata Vergine la terza domenica di settembre. Ma la celebrazione ebbe ancora delle tappe, man mano che il culto si diffondeva; il 18 agosto 1714 la Sacra Congregazione approvò una celebrazione



dei Sette Dolori di Maria, il venerdì precedente la Domenica delle Palme e papa Pio VII, il 18 settembre 1814, come abbiamo già scritto, estese la festa liturgica della terza domenica di settembre a tutta la Chiesa, con inserimento nel calendario romano". (Famiglia Cristiana)

San Giovanni Paolo II, in "Maria, Maria stella del mattino" a pagina 84 scrive: "Contemplando questa Madre, alla quale <<una spada ha trafitto il cuore>>, il pensiero si volge a tutte le donne sofferenti nel mondo, sofferenti in senso sia fisico che morale. In questa sofferenza ha una parte la sensibilità propria della donna; anche se essa spesso sa resistere alla sofferenza più dell'uomo. È difficile enumerare queste sofferenze, è difficile chiamarle tutte per nome: si possono ricordare la premura materna per i figli, specialmente quando sono ammalati o prendono una cattiva strada, la morte delle persone più care, la solitudine delle madri dimenticate dai figli adulti o quella delle vedove, la sofferenza delle donne che da sole lottano per sopravvivere e delle donne che hanno subito un torto o vengono sfruttate".



Don Diego Conforzi, parroco di Sant'Ugo a Roma

Grazie ai sacerdoti Ogni persona, ogni storia è importante

35 mila sacerdoti diocesani, nelle parrocchie italiane, hanno scelto di donare la loro vita al Vangelo e agli altri. Per vivere hanno bisogno anche di noi.
Doniamo a chi si dona.



Sostieni il loro impegno con la tua Offerta

OFFRI IL TUO CONTRIBUTO AI SACERDOTI CON:

- versamento sul conto corrente postale n. 57803009
- carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it
- bonifico bancario presso le principali banche italiane
- versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della tua Diocesi. L'Offerta è deducibile.

Maggiori informazioni su www.insiemeaisacerdoti.it

Segui le storie dei sacerdoti su [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



CHIESA CATTOLICA C.E.I.
Conferenza Episcopale Italiana

CULTURA & RINNOVAMENTO

SCRIGNI SACRI LE MERAVIGLIE DELL'ARTE

In una conferenza stampa presieduta da S. E. Mons. Angelo Spina, Don Luca Bottegoni, direttore dell'Ufficio Beni Culturali e del Museo Mons. Cesare Recanatini, l'assessore del Comune di Ancona Paolo Marasca, la rappresentante del FAI Alessandra Paciaroni e Roberto Fiorini dei templari Cattolici hanno presentato la sesta edizione di Scrigni Sacri.

Con l'arrivo dell'estate torna puntuale la rassegna a cura dell'Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo e del Museo Diocesano di Ancona "Mons. Cesare Recanatini". La sesta edizione si presenta ricca di novità, a partire dal nome **Scrigni Sacri**.

Le **meraviglie dell'arte**, per sottolineare la grande valenza artistica dell'iniziativa e dal fitto calendario di eventi che da giugno a ottobre renderanno protagonisti i tesori del territorio.

Si parte venerdì 15 giugno con le tradizionali **aperture serali** delle **chiese** della Diocesi, dove tra arte e musica si possono riscoprire dipinti, architetture, sculture dai significati oggi dimenticati.

Le guide del Museo Diocesano di Ancona, infatti, sveleranno le opere più significative con letture storico-artistiche, religiose e iconografiche, a seguire i concerti a cura delle Associazioni musicali del territorio, che hanno aderito in gran numero alla proposta: il Coro di voci bianche e giovanile "A. Orlandini - Istituto A. Scocchera" di Ancona, l'Ass. Corale G. Ferretti, la Scuola di Musica B. Padovano, l'Ass. Centro Musicale "A. Orlandini", "Zona Musica" e l'Accademia Musicale di Ancona.

Due nuovi comuni si inseriscono nel circuito: **Filottrano** e **Offagna**, rispettivamente con la chiesa di S. Maria Assunta della Pieve e del SS. Sacramento. Tornano invece, dopo qualche anno di assenza, le chiese di S. Francesco alle Scale di Ancona, che dà il via alla rassegna, S. Giovanni Battista di Numana, la Concattedrale di S. Leopardo di Osimo e il SS. Sacramento di Polverigi.

Tra le aperture serali è da segnalare un inaspettato "ritorno" al **chiostro del Museo Diocesano** con concerto vocale a cura dell'Ensemble Sidus Praeclarum, specializzato nella ricerca e nella diffusione della musica antica, che si esibirà con composizioni che difficilmente rientrano nel repertorio della maggior parte dei cori o degli ensemble vocali amatoriali. La serata e il concerto saranno occasione per inaugurare la **mostra "Celesti armonie"**, a cura della Dott.ssa Letizia Barozzi, che da giugno a settembre racconterà al Museo Diocesano la storia della musica medievale e del primo Rinascimento.

Confermate le **aperture straordinarie delle chiese del Gesù e di Santa Maria della Piazza** di Ancona nei weekend fino al 5 ottobre. A cura del FAI (Fondo Ambiente Italiano), Delegazione di Ancona le aperture della

chiesa del Gesù, tutti i venerdì (ore 10.30-13.00), i sabati e le domeniche (ore 10.30-12.30); mentre l'Associazione Templari Cattolici d'Italia di Ancona cura le aperture di Santa Maria della Piazza, il venerdì (ore 10.00-18.00), il sabato e la domenica (ore 9.00-12.30, 15.30-19.00). Il **Museo Diocesano di Ancona "Mons. Cesare Recanatini"** sarà aperto tutti i sabati e le domeniche (ore 10.00-12.30 e 16.00-19.00) con visite guidate.

Inoltre tutti i venerdì mattina, in occasione anche degli sbarchi dei croceristi, fino al 5 ottobre, in collaborazione con il Comune di Ancona, si svolgeranno gli **itinerari con visita guidata attraverso le principali piazze ed edifici religiosi di Ancona**, quali le chiese di Santa Maria della Piazza, San Domenico, San Francesco alle Scale, Gesù, Cattedrale di

San Ciriaco e conclusione con gli arazzi di Rubens al Museo Diocesano (ritrovo ore 11.00 a Santa Maria della Piazza, durata circa 3 ore). Con l'occasione degli sbarchi dei croceristi, la **Cattedrale** rimarrà aperta con orario continuato (ore 8.00-19.00).

Questa la proposta dell'Arcidiocesi per vivere il territorio e promuoverne la bellezza.

Per questo motivo, la scelta di rendere le iniziative a **ingresso libero** con un eventuale **contributo volontario** finalizzato al parziale sostegno delle attività stesse, alla cura e al mantenimento dei beni storico-artistici diocesani.

La rassegna è realizzata con il patrocinio e con la collaborazione di: Regione Marche, dei Comuni di Ancona, Camerano, Filottrano, Offagna, Osimo, Numana, Polverigi e Sirolo; la Camera di Commercio di An-

cona; FAI (Fondo Ambiente Italiano) Delegazione di Ancona, Associazione Templari Cattolici d'Italia, Polo Museale Offagna, Opera Soc. Coop.; Pro Loco Polverigi; Coro di voci bianche e giovanile "A. Orlandini - Istituto A. Scocchera" di Ancona, l'Ass. Corale G. Ferretti, la Scuola di Musica B. Padovano, l'Ass. Centro Musicale "A. Orlandini", "Zona Musica" e l'Accademia Musicale di Ancona, Ensemble Sidus Praeclarum.

Progetto a cura di don Luca Bottegoni, Diego Masala, Susanna Gobbi Paolini, Paola Pacchiarotti. Con la partecipazione di: Letizia Barozzi, Ilaria Bastianelli, Claudia Carletti, Barbara Dubini, Laura Fadda, Valentina Paciello.

Info: 320.8773610 - <http://www.museodiocesanoancona.it/>; museo.ancona@diocesi.ancona.it

ITINERARI PER ANCONA

TUTTI I VENERDÌ
dal 18 maggio al 5 ottobre
(ad eccezione del 23/06)
partenza ore 11.00
S. Maria della Piazza

Un itinerario guidato alla scoperta delle principali chiese e piazze del centro storico della città, fino agli arazzi rubensiani del Museo Diocesano.

MOSTRA "CELESTI ARMONIE"
Percorsi di musica medievale

dal 23 giugno al 16 settembre
sabato e domenica
ore 10.00-12.30, 16.00-19.00

Museo Diocesano di Ancona (piazza Duomo)

La mostra presenta alcuni aspetti della musica nel Medioevo e nel primo Rinascimento, che completano il complesso ed affascinante mosaico della civiltà dell'epoca

SERATE ore 21.15

Aperture straordinarie di chiese e palazzi, per ammirare opere d'arte e assistere a concerti di giovani musicisti

Venerdì 15 giugno

chiesa di S. Francesco alle Scale (Ancona)

Venerdì 22 giugno

chiostro del Museo Diocesano (Ancona)

Venerdì 6 luglio

chiesa del SS. Sacramento (Offagna)

Venerdì 27 luglio

chiesa di S. Giovanni Battista (Numana)

Giovedì 23 agosto

chiesa del SS. Sacramento (Polverigi)

Venerdì 31 agosto

concattedrale di S. Leopardo (Osimo)

Venerdì 7 settembre

chiesa di S. Maria Assunta della Pieve (Filottrano)

Venerdì 14 settembre, ore 18.00

Museo Diocesano di Ancona, a seguire:
apertura straordinaria del Palazzo Arcivescovile

CHIESE APERTE AD ANCONA

dal 18 maggio al 5 ottobre

Chiesa del Gesù

venerdì ore 10.30-13.00
sabato e domenica ore 10.30-12.30

Chiesa di Santa Maria della Piazza

venerdì ore 10.00-18.00
sabato e domenica
ore 9.00-12.30; 15.30-19.00
(ad eccezione del 12/08)

MUSEO DIOCESANO di Ancona
"Mons. Cesare Recanatini"

apertura: sabato e domenica
ore 10.00-12.30 e 16.00-19.00
(da giugno a ottobre)
con visite guidate

**CENTRO PAPA GIOVANNI IN FESTA AD ANCONA!**

Torna l'appuntamento estivo con il divertimento e la solidarietà!

Sabato 7 Luglio 2018

Una serata per gustare i sapori dell'anconitanità, divertirsi a suon di musica. Un'occasione per **aprire le porte del Centro a tutti** e stare insieme.

Il programma:

- Ore 19 Apertura degli **stand gastronomici** con pesce fritto, stoccafisso e street food
- Ore 21 **Musica live anni '70 e '80** con Veronica Key Soul Band, presenta la serata Roberto Cardinali
- Ore 23 **Estrazione** dei biglietti vincenti della Lotteria Solidale
- Ore 24 **Spettacolo pirotecnico**

INGRESSO LIBERO

Il ricavato della serata aiuterà a sostenere il progetto "Fai Centro con il Movimento". Facebook per aggiornamenti

Info: Centro papa Giovanni XXIII, Via Madre Teresa di Calcutta 1 - 60131 Ancona
Tel: 071 2140199 - Fax: 071 2147504 - www.centropapagiovanni.it
e-mail: info@centropapagiovanni.it

"Dio ama chi dona con gioia"
(2 Cor 9,7)



Giornata per la Carità del Papa
Domenica 24 Giugno 2018

Dalle Marche a Lourdes per un percorso di fede e di solidarietà

Dal 5 all'11 luglio pellegrinaggio dell'UNITALSI

Il prossimo 5 luglio 2018 prenderà il via il pellegrinaggio regionale a Lourdes della Sezione marchigiana dell'U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali), in occasione del 160° anniversario delle apparizioni della Madonna nella cittadina francese, e del 115° della fondazione dell'associazione.

L'UNITALSI nelle Marche è presente con una direzione regionale (sezione) a Loreto (AN) e con 15 direzioni territoriali (sottosezioni) a: Ancona-Osimo, San Benedetto, Ascoli Piceno, Recanati, Tolentino, Jesi, Matelica, Camerino, Fano, Pesaro, Senigallia, Fabriano, Urbino, Loreto, Macerata. Tutte le sottosezioni sono impegnate quotidianamente nel sostegno e nell'assistenza alle persone

malate e disabili e hanno organizzato iniziative finalizzate a promuovere il pellegrinaggio, come spettacoli, eventi teatrali, conferenze, incontri con le parrocchie per parlare del carisma associativo e dei progetti portati avanti ogni giorno sul territorio. Nel mese di maggio, ad esempio, tutta la regione ha vissuto la peregrinatio della statua della Madonna di Lourdes, accolta ovunque da tantissime persone. In particolare, molto emozionanti sono state le tappe nelle zone terremotate, dove la statua è stata accolta con grande speranza.

Sempre nel mese di maggio, il Santuario di Loreto è stato protagonista di due importanti iniziative come la giornata regionale per i religiosi e i sacerdoti anziani o malati, per ringraziare coloro che hanno dedicato la loro vita alla causa del vange-

lo, e il pellegrinaggio bambini, che ha visto la partecipazione di circa 400 persone che hanno invaso la piazza della Madonna di Loreto. Il pellegrinaggio a Lourdes, che si svolgerà dal 5 all'11 luglio 2018, sarà guidato dal Vescovo di Senigallia, Mons. Francesco Manenti.

“Le tante attività – dichiara Giuseppe Pierantozzi, presidente dell'UNITALSI marchigiana – che ogni giorno portiamo avanti sul nostro territorio a favore delle persone ammalate e disabili, ci aiutano a camminare tutti insieme verso l'esperienza del pellegrinaggio, da sempre vero carisma della nostra associazione. Come ogni anno, ritrovarsi tutti insieme a Lourdes nel mese di luglio sarà un punto di arrivo, ma anche un nuovo inizio per il nostro impegno accanto a chi soffre”.

È privato il nuovo orizzonte della sanità marchigiana?

Il 14 maggio scorso la Giunta della Regione Marche ha ridefinito la dotazione dei posti letto nella rete ospedaliera marchigiana, facendo seguito a una precedente delibera di gennaio scorso, che metteva a disposizione una quota aggiuntiva di 140 posti letto ospedalieri. Punto centrale di tale proposta è dato dal fatto che 100 di questi posti letto sono destinati a strutture sanitarie private convenzionate, ovvero, 50 posti letto per acuti da attribuire all'Area Vasta 1 di Pesaro, che saranno allocati presso una struttura "da individuare", ma che certamente sarà di proprietà di soggetti privati. Altre 10 posti letto di post acuti destinati alla struttura privata operativa a Cagli, a cui si aggiungono 20 posti letto post acuti per la struttura privata di Sassocorvaro. Destinati al privato anche i 20 posti letto post acuzie da attribuire all'Area Vasta 2.

Dunque, dopo aver tagliato centinaia di posti letto dal sistema ospedaliero pubblico, un consistente pacchetto di posti letto viene magicamente riattivato per essere attribuito a strutture private accreditate.

Si tratta, com'è evidente, di una decisione che non può lasciare indifferenti che rende necessario proporre alcune riflessioni sul rapporto tra il sistema pubblico e gli erogatori privati che operano nella sanità marchigiana. Riflessioni necessarie a maggior ragione tenendo conto che, proprio in questi giorni, sta prendendo avvio il percorso che porterà alla stesura del Piano Socio Sanitario

regionale 2018-20. Dalla lettura della Relazione al bilancio d'esercizio, approvato dall'ASUR il 18 maggio scorso, emergono dati significativi: nel 2017 le Marche hanno sostenuto una spesa per il privato accreditato di 341,7 milioni di euro, ossia il 12% delle risorse a disposizione del Servizio Sanitario Regionale (poco più di 2,8 miliardi di euro). Rispetto al 2016 si registra un incremento di 20,5 milioni (pari a + 6,5%)

Se si considerano anche i vari Enti e Aziende del Servizio Sanitario Regionale, il privato gestisce il 16,7% dei posti letto ospedalieri complessivi e il 59,1% di quelli dell'area post - acuzie, considerando la dotazione complessiva di posti letto delle strutture private accreditate. Straripante è la presenza privata nel settore della riabilitazione "ex art. 26": 14 strutture private con 990 posti, contro un solo centro a gestione pubblica con 25 posti. Non va molto diversamente sul fronte dell'assistenza territoriale erogata ad anziani, disabili fisici, malati psichiatrici, terminali e tossicodipendenti. In quest'area il 74% dei posti (residenziali e semiresidenziali) sono gestiti dal privato in convenzione. Un ultimo dato, che forse colpisce più degli altri: il privato assorbe il 47,9% delle prestazioni per i cittadini di altre regioni che vengono a curarsi nelle Marche.

Questi numeri rendono evidente la necessità di rendere più trasparenti, anche attraverso la programmazione sanitaria, le strategie con le quali viene regolata l'operatività dei soggetti privati. A titolo di esempio,

non è chiaro il motivo per cui, mentre si razionalizza la rete dei laboratori analisi pubblici, viene rafforzata quella dei privati, che hanno beneficiato di un incremento di budget di € 1,7 milioni, più un bonus "una tantum" di € 1 milione.

C'è quindi da chiedersi quali siano i vantaggi in termini economici e di miglioramento dei servizi sanitari marchigiani. E soprattutto, è questo il nuovo orizzonte della sanità marchigiana?

Come si pensa di qualificare la committenza della Regione, dando maggior attenzione alla verifica delle condizioni di lavoro nelle strutture e, nella definizione dei budget, ai reali costi sostenuti dai soggetti privati e al rispetto da parte loro delle regole contrattuali?

È chiaro che l'offerta sanitaria privata nelle Marche oggi è poco organica, slegata da logiche di opportuna complementarità con i servizi pubblici e decisamente rivolta ai cittadini fuori regione, con l'obiettivo di incamerare risorse dalla mobilità attiva. Piuttosto che continuare su un percorso che è inevitabilmente destinato a mettere le Regioni in competizione tra loro, con esclusivo vantaggio degli erogatori privati, è certamente più opportuno investire per qualificare e rendere più completa l'offerta di servizi pubblici, demandando poi a specifici accordi tra Regioni il compito di regolare i flussi della mobilità sanitaria.

CGIL CISL UIL Marche

Daniela Barbaresi,
Sauro Rossi, Graziano Fioretti

Agenda pastorale dell'Arcivescovo



Giovedì 21 Udienze

16.00 Incontro con i cresimandi di Agugliano

Venerdì 22 Udienze

19.30 Partecipa alla 35^a festa dello sport a Candia

Sabato 23

9.30 Assemblea Diocesana nella cattedrale di S. Ciriaco

Domenica 24

5.00 S. Messa con i turisti e villeggianti sulla spiaggia a Numana

11.00 S. Messa e cresime a Staffolo

17.00 Campo sportivo all'Aspio incontro con il mondo del calcio

Lunedì 25 Udienze

15.30 Esami di idoneità per gli Insegnanti di religione

19.00 Alla Parrocchia di S. Paolo incontro con le persone che hanno preparato l'infiorata

Martedì 26 Udienze

18.30 S. Messa nella cattedrale di S. Ciriaco per la festa della Regina di tutti i santi

Mercoledì 27 Udienze

Giovedì 28

Nella Città del Vaticano alla celebrazione per la creazione dei nuovi cardinali

Venerdì 29

Partecipa alla celebrazione in S. Pietro per la benedizione dei pelli

Sabato 30 giugno - 7 luglio

Presiede il Pellegrinaggio diocesano in Giordania e a Gerusalemme

Domenica 8 luglio

21.00 S. Messa località Cagiata di Osimo

Lunedì 9 Udienze

15.30 Esami di idoneità per gli Insegnanti di religione

Martedì 10 Udienze

Mercoledì 11 Udienze

Giovedì 12 Udienze



Le opportunità dell'Unione Europea per enti ecclesiastici e religiosi e organizzazioni non profit

Come partecipare a un bando di finanziamento europeo a gestione diretta



info: www.diocesi.ancona.it

**11 - 12 ottobre 2018
Roma**

ANCONA - S. MESSA ALLE 9.00 IN DUOMO

Una nostra lettrice, Francesca Cinti, ci scrive: "Se mi è consentito, desidero ricordare, a chi può la mattina alle ore 9.00, che durante la Santa Messa in Cattedrale ad Ancona abbiamo una grandissima opportunità, quella di ascoltare le letture sacre del giorno meditate ed approfondite durante l'Omelia da Don Giuliano Nava, Rettore del Duomo di San Ciriaco. Davvero "una grazia" poter conoscere a fondo la Parola di Dio, che, come scritto al capitolo settimo della Dei Verbum, deve essere luce e forza per le scelte categoriali del credente.

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

soluzioni assicurative intelligenti dal 1968



CAPOGROSSI ASSICURAZIONI



SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Agente Generale di Ancona
Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail info@capogrossi.com



Arcidiocesi Ancona-Osimo

Messaggio dell'Arcivescovo ai Turisti e ai Villeggianti

Carissimi Amici,

benvenuti nella terra delle Marche e nella Arcidiocesi di Ancona-Osimo.

La nostra Terra, ricca di bellezze naturali, con le colline, i monti, il mare, vi accoglie perché possiate vivere una serena vacanza che doni riposo fisico e mentale, che promuova e alimenti la gioia di un autentico incontro con se stessi, con gli altri, con Dio.

Lungo il corso del tempo, la mano dell'uomo ha saputo costruire, con arte impareggiabile, bellezze artistiche ed architettoniche tessendo storia, cultura e tradizioni in una sapiente armonia.

La nostra Chiesa locale di Ancona-Osimo, aperta e solidale, radicata in una storia spirituale e di fede che ha consegnato al tempo chiese meravigliose, piccole e grandi, luoghi per pregare, per recuperare la dimensione dello spirito e della meraviglia, vi accoglie con grande gioia.

Le Comunità parrocchiali, in questo tempo d'estate, vivono momenti celebrativi e feste religiose così diffuse nel territorio che avvolgono e coinvolgono, aprendo alla misericordia di Dio.

Le vacanze allora ci portano a godere lo spettacolo del mare, lo spettacolo dei prati, dei boschi, delle vette protese verso il cielo, da cui sale spontaneo nell'animo il desiderio di lodare Dio per le meraviglie delle sue opere e la nostra ammirazione per queste bellezze naturali si trasforma facilmente in preghiera e ci si sente rigenerati e riappacificati.

Le molteplici opportunità di relazione e di informazione che offre la società moderna rischiano talora di togliere spazio al raccoglimento, sino a rendere le persone incapaci di riflettere e di pregare. In realtà, solo nel silenzio l'uomo riesce ad ascoltare nell'intimo della coscienza la voce di Dio, che veramente lo rende libero. E le vacanze possono aiutare a riscoprire e coltivare questa indispensabile dimensione interiore dell'esistenza umana.

Nell'accogliervi e nel dirvi grazie, auguro che la vostra vacanza sia tempo utile e fruttuoso, tempo di cordialità e di amicizia.

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Buone vacanze!

+ Angelo Spina
Arcivescovo di Ancona-Osimo

